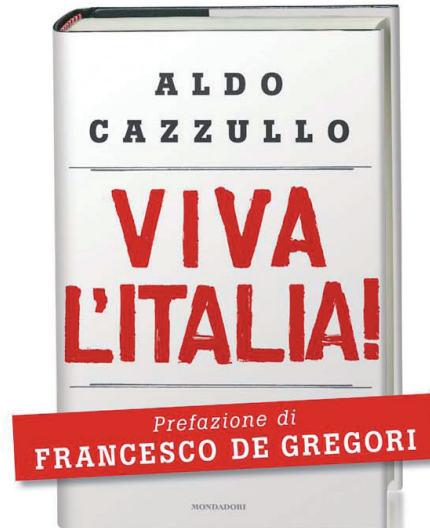


presenta



Risorgimento e Resistenza:
perché dobbiamo
essere orgogliosi
della **nostra nazione.**

*“Sono un poeta
un grido unanime
sono un grumo di sogni*

*Sono un frutto
d’innumerabili contrasti d’innesti
maturato in una serra*

*Ma il tuo popolo è portato
dalla stessa terra
che mi porta
Italia*

*E in questa uniforme
di tuo soldato
mi riposo
come fosse la culla
di mio padre”.*

Giuseppe Ungaretti

VIVA L'ITALIA!

Presentazione multimediale del libro di **Aldo Cazzullo**,
giornalista del Corriere della Sera
Lettura e commento a cura dell'autore

Al pianoforte
Sabrina Reale

Lecture di
Andrea De Manincor e **Paolo Valerio**

Immagini di repertorio e montaggio video a cura di
Roberto Guglielmi



"Talora parliamo dell'Italia come se non fosse una cosa seria. E ci pare impossibile che siano esistiti uomini e donne per cui l'Italia era un ideale che valeva la vita, e per cui "Viva l'Italia!" furono le ultime parole."

E S T R A T T O R A S S E G N A S T A M P A

C'è ancora bisogno di gridare "Viva l'Italia!"

Attraverso le storie dei tantissimo che nell'Italia hanno creduto, e che con l'Italia in bocca sono morti, Cazzullo cerca di restituire un senso alle ragioni del nuovo patriottismo cresciuto in questi anni di pari passo con le smanie di secessione.

Lo fa nel modo meno italiano possibile: tramite una scrittura svelta e tutta cose, senza mai indulgere nella retorica o nella polemica astiosa. [...]

L'Italia esisteva anche prima dell'Italia, è l'appello accorato di Cazzullo. E continuerà a esistere, anche se (anche quando) non ci sarà più.

Finché esisterà qualcuno capace di sognarla e di darle forma con un quadro, con un gesto, con un libro così.

(Massimo Gramellini, *La Stampa* - 3 novembre 2010)

Cazzullo, 150 anni di un'Italia fuori dagli schemi

Ma cos'è più esaltante che entrare nello scrigno dell'orgoglio francese, il Louvre, salire al piano nobile del museo più famoso del mondo, percorrere la Grande Galerie e camminare per quasi un chilometro tra centinaia di quadri di commovente bellezza, e pensare che non ce n'è uno solo che non sia stato dipinto da un italiano?

Facile, si dirà, cercare le ragioni di un possibile orgoglio nazionale nei tesori d'arte e di storia che tutto il mondo ci invidia. Facile farlo percorrendo con lo sguardo emozionato i lineamenti di un paesaggio di sconvolgente bellezza. Meno facile innestare questi motivi sulla rivisitazione, a viso aperto e senza la paura di turbare alcuna sensibilità, dei tre momenti più importanti e più dolorosi della storia italiana degli ultimi centocinquanta anni.

È ciò che coraggiosamente tenta Aldo Cazzullo in un libro, *Viva l'Italia!* (Mondadori), che anziché limitarsi prudentemente ai valori incontestabili e alle eccellenze universalmente riconosciute, mette il dito nelle piaghe del Risorgimento, della Grande Guerra e della Resistenza rintracciandovi, col soccorso di una penna di rara disinvoltura, i motivi per cui "dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione". Non del nostro Paese, e nemmeno del Belpaese fatto di pizza, spaghetti e mandolino, immagine degradante dell'italianità che sembra fatta apposta per scatenare i più aggressivi anticorpi a qualsiasi senso d'identità nazionale. No: proprio della Patria, della Nazione: di quell'ideale a tal punto serio da meritare letteralmente il sacrificio della vita. [...]

(Lorenzo Tomasin, *Corriere del Veneto* - Padova e Rovigo, 23 ottobre 2010)

